

Indicatori per la gestione dell'ambiente e del paesaggio

Si ricorda che per superare l'esame lo studente deve sostenere, oltre alla Relazione, anche una prova scritta inerente l'argomento della gerarchia dei soggetti della Pianificazione territoriale ed ambientale (UE, Stato, Regione, Provincia, Comune) comprensivo della Valutazione di Incidenza. L'argomento verrà ampiamente trattato nelle dispense e di esso verrà preparato un file di sintesi utile per il ripasso finale (non certo, da solo, per svolgere il compito).

Il docente si riserva di completare e di arricchire questa guida durante le settimane del corso; quindi **si consiglia una consultazione periodica di questo testo.**

Prepariamo la Relazione:

Se il comune oggetto di studio è carente di informazioni, lo studente può fare riferimento ai dati di un ambito contiguo (se disponibili) oppure a quelli del livello superiore, cioè quello provinciale. Se il comune ricade in ambiti non considerati nelle dispense (ad esempio in Regioni diverse dal Friuli, dal Veneto, dalla Lombardia e dal Trentino Alto Adige) oppure se semplicemente i dati non siano facilmente disponibili: contattare il docente.

Lo studente è tenuto a sviluppare tutti i capitoli inerenti le 8 grandi categorie di indicatori riportate nella presentazione del corso. Se per alcuni sottoindicatori non ci fossero dati disponibili (in ogni caso contattare il docente), comunque bisogna definire e spiegare il significato e l'importanza della categoria stessa. Quindi non si deve per nessun motivo "saltare" gli indicatori indicati.

Ogni studente è tenuto a rispettare l'ordine degli argomenti trattati e la numerazione dei capitoli, in quanto diversamente le relazioni non potranno essere confrontabili tra loro e quindi il loro giudizio da parte del docente risulta impossibile.

Nel caso in cui si desiderasse apportare modifiche allo svolgimento della Relazione: contattare sempre il docente; la libera iniziativa viene considerata un errore se non approvata preventivamente.

Si consiglia vivamente di sviluppare la Relazione nell'ordine presentato nelle dispense; fanno eccezione la Premessa e l'Introduzione che si scrivono sempre alla fine, quando si è compreso lo sviluppo del lavoro. Gli argomenti sono organizzati in modo tale che ognuno sia utile all'elaborazione dei successivi e quindi non bisogna tenere in sospeso un capitolo per rimandarlo ad un suo sviluppo successivo: ciò rende il lavoro difficile e a volte incomprensibile.

La relazione si sviluppa nel seguente modo:

TITOLO: una proposta potrebbe essere “Il sistema ambientale del territorio del comune di ...”, oppure “Analisi Ambientale del Comune di ...” oppure “Relazione ambientale del Comune di ...”..

INDICE: i paragrafi vanno numerati ed anche ovviamente le pagine

La Premessa e l’Introduzione si sviluppano sempre dopo aver completato la Relazione, in quanto solo alla fine si è preso coscienza dell’argomento, maturata la capacità di giudizio e quindi acquisita la padronanza dell’elaborato.

L’indice è l’elenco di tutti i capitoli del testo con relativo numero di pagina e si comincia con:

Premessa:

(quasi mai viene numerata come capitolo): tratta molto in generale della necessità di una analisi ambientale di un territorio; ad esempio questa può essere utile per conoscerne la storia, l’assetto attuale e poterne prevedere l’evoluzione futura, soprattutto a seguito di una risposta alle azioni antropiche.

Quindi in sintesi: si tratta dell’importanza di una Relazione Ambientale, in quanto strumento fondamentale di CONOSCENZA DEL TERRITORIO. A sua volta questa è importante perché permette di interpretare la dinamica territoriale e quindi organizzare gli interventi.

In questo caso GLI INDICI E GLI INDICATORI assumono una importanza fondamentale, grazie alle loro caratteristiche, le quali sono riportate nell’introduzione delle dispense (Il significato di indicatore e di indice ai fini di una analisi ambientale) e una loro sintesi trova giusta collocazione proprio nel capitolo della Premessa!!.

Attraverso gli indici si è in grado di attribuire un peso ad ogni aspetto considerato. L’analisi del territorio viene compiuta per ambiti di conoscenza delle sue caratteristiche; è il caso ad esempio della qualità dell’aria, dell’acqua, della biosfera con le sue risorse naturali e così via.

I pesi vengono attribuiti seguendo diversi criteri: ad esempio in base alla presenza/assenza di una risorsa oppure confrontando il dato del Comune con la media provinciale.

In base alla ponderazione attribuita ad ogni indice, si possono individuare i punti di criticità del territorio, la dove si riscontrano valori bassi prossimi a quello minimo possibile, oppure le caratteristiche di pregio, da tutelare e valorizzare, riconoscibili invece per un alto valore.

*(Le relazioni che **non** seguono queste indicazioni vengono immediatamente ritenute insufficienti in quanto ciò denoterebbe la non lettura di questa guida e quindi il docente non prosegue con la correzione. La Relazione infatti viene a perdere di significato se non si spiega cosa è una relazione ambientale, a cosa serve, a cosa servono gli indicatori, perché si pesano, come si pesano e come si interpretano i risultati ottenuti).*

1. Introduzione:

Qui si inizia a trattare degli obiettivi del lavoro citando il territorio in esame (che verrà descritto in seguito nel dettaglio). Si parla del contesto in cui esso è inserito (zona montana, zona agricola, zona fortemente urbanizzata ecc.) e dei problemi più frequenti cui esso va incontro, tali da giustificarne una analisi ambientale approfondita. Ovviamente del comune in questo capitolo vanno trattati solo gli elementi particolari, come ad esempio quelli più significativi e caratteristici e per i quali esso è noto (in positivo ed in negativo); non si entra nella sua descrizione puntuale in quanto questa viene trattata nel capitolo seguente

- **2. Descrizione del territorio:** qui si inserisce una mappa dell'area a scala sufficiente da poter individuare località note per il riferimento localizzativo. Si riportano: superficie, abitanti, descrizione destinazione d'uso del suolo (in maniera sintetica), stato di fatto della pianificazione comunale (qual è il piano comunale in vigore, da quanto lo è, come è stato eseguito, se ha visto la partecipazione dei cittadini, se è stata eseguita la Valutazione ambientale strategica, quali sono i problemi maggiori che si riscontrano sul territorio. (anche in questo caso si deve essere sintetici, in quanto l'argomento verrà approfondito in seguito)). Si tratta delle peculiarità del Comune, ma non si entra nel particolare, in quanto ci sarà l'occasione nel corso della relazione stessa. Poi più in dettaglio, per quanto riguarda lo stato di pianificazione del comune, si comincia così:
- **3. La gerarchia dei soggetti e degli strumenti della pianificazione:** qui sono sufficienti poche righe di introduzione all'argomento, dove si spiega che la pianificazione del territorio è assoggettata a diverse figure istituzionali, poste in ordine gerarchico di importanza: ognuna di essere prescrive indicazioni ai livelli inferiori (eccetto il Comune ovviamente) e recepisce quelle che pervengono dai livelli ad essa superiori (eccetto l'Unione Europea ovviamente)
- **3.1 Unione Europea:** Si inizia con una sintesi degli strumenti di pianificazione di questo soggetto della pianificazione. Direttive uccelli e habitat; guardare se ci sono SIC e ZPS nel comune o nelle vicinanze, cioè nei comuni limitrofi. Non occorre spiegarle con un dettaglio esasperato, bensì è utile una sintesi esplicativa e i riferimenti alle fonti di reperimento delle informazioni Qui si può comunque riportare una cartografia di riferimento, in modo da anticipare la presentazione, e fornire alcune informazioni sulle caratteristiche fondamentali (estensione, risorse presenti eccetera) .Se non esistono siti della Rete Natura 2000, bisogna comunque specificarlo in quanto comunque si deve far intendere che si è informati in proposito. Trattare comunque del più vicino!!
- **3.2 Stato:** si elencano in forma sintetica le leggi presentate nelle dispense, spiegandone il significato. Guardare soprattutto le mappe del piano comunale e vedere se esistono aree sottoposte a vincolo dalle leggi nazionali: le principali (Serpieri-vincolo idrogeologico del 1923, la Galasso del 1985, quella della protezione delle bellezze naturali, del 1939 o del 1999, il Codice Urbani) ci sono sempre. E' sufficiente citare la legge ed in generale i siti da essa vincolati. In sintesi si cerca la presenza della legislazione **nazionale** a livello comunale.
- **3.3 Regione:** Riprendere dalle Dispense il significato della legge urbanistica regionale. Poi si lavora essenzialmente presentando il sito della regione; per il Veneto e per alcune regioni (e Province Autonome) l'indirizzo si trova nelle dispense relative a questo soggetto. Si

aprono uno alla volta i documenti e le tavole elencate. Nel caso dei testi (Relazione, Norme eccetera) si presenta una sintesi del loro significato (già consultando l'indice e le prime pagine, se ne capisce la portata) e si può rintracciare eventuali citazioni al proprio Comune usando lo strumento "Trova", in quanto i testi sono tutti in formato PDF. Nel caso di cartografie si riquadra il proprio territorio, lo si ritaglia e lo si inserisce nella Relazione; l'importante è che si capisca dove è collocata la superficie comunale!!!! Eventualmente sovrapporre un cerchio in corrispondenza di questa. Anche in questo caso le operazioni che si dovranno svolgere sono tutte indicate nell'apposito capitolo delle dispense. Guardare la simbologia che ricade nella superficie e controllarne il significato in legenda. E' sufficiente citare quello che è riportato (eventualmente si può fare un sottocapitolo uno per tavola); le informazioni di dettaglio (ad es. percentuale di superficie occupata da aree protette e così via) verranno riportate nei capitoli dei relativi indicatori.

- **3.4 Provincia:** si inizia col trattare delle competenze provinciali in generale. Poi è importante consultare il proprio Piano Provinciale, in quanto spesso riporta dati ben più dettagliati di quelli riscontrabili a livello regionale. Nella consultazione del sito della Provincia ci si deve soffermare sugli aspetti ambientali trattati ed in particolare sui **riferimenti al paesaggio**.

Nel caso di Provincia Autonoma, i due capitoli precedentemente trattati possono essere articolati in: Provincia Autonoma di Trento e Comunità di Valle.

- **3.5 Comune:** descrivere la situazione della pianificazione comunale facendo riferimento al Piano di questo livello. Questi ultimi anni hanno visto l'aggiornamento di molte leggi urbanistiche regionali e quindi spiegare lo stato di fatto: in alcuni casi è ancora in vigore il vecchio Piano, in altri, si è iniziata la procedura preliminare del Nuovo Piano, in altri il Nuovo Piano è già attivo. Fondamentali sono le cartografie che riportano i vincoli derivanti dai livelli superiori, le zone a rischio e quelle diversamente tutelate, i progetti che si intendono attuare.
- **4. La qualità della vita in ambiente urbano:** a questo punto risulta qualificante scrivere due righe di introduzione alle elaborazioni che si stanno affrontando, in modo da mitigare lo stacco dagli argomenti dei capitoli precedenti. Infatti ora si comincia col ponderare le caratteristiche ... **vediamo come ve la cavate!**
- **5. La qualità dell'aria**
- **6. La qualità dell'acqua**
- **7. La biosfera**
- **8. Il suolo**
- **9. Il paesaggio**
- **10. Qualità culturale**

- **11. L'informazione e il coinvolgimento del cittadino** (eventuali iniziative ultimamente attivate dall'amministrazione per qualsiasi tipo di divulgazione, come ad esempio la revisione del piano comunale o qualche intervento di natura sociale ecc.)
- **12. Conclusioni.** Qui si inserisce un Quadro di sintesi dei macroindicatori, con relativi pesi del comune, dei pesi massimi e dei pesi minimi potenzialmente raggiungibili (in pratica 4 colonne). E' importante evidenziare questi valori, e cioè il campo di variabilità, per poter giudicare il punteggio attribuito al proprio comune; altrimenti il peso non avrebbe alcun senso (è alto? È basso?) Si commentano i risultati ottenuti evidenziando gli ambiti di pregio, e quindi meritevoli di tutela e di valorizzazione (sono quelli i cui punteggi sono prossimi ai valori massimi possibili) e i punti di criticità (ovvero quelli che valori prossimi ai minimi). In questo capitolo sono qualificanti le considerazioni personali, mirate a proposte di risolvimento dei problemi emersi e alla valorizzazione degli elementi qualificanti.
- **Bibliografia**

Alla fine di ogni "indicatore principale" (ad es.: **La qualità della vita in ambiente urbano, La qualità dell'aria**, ecc.) ricordarsi di fare la somma dei pesi attribuiti ai "sottoindici" (sempre evidenziando il valore massimo e quello minimo ipoteticamente possibili); allo scopo di favorire il **confronto tra le diverse realtà comunali**, il "peso complessivo" deve derivare dalla somma dei **soli** sottoindici riportati nelle dispense. Non si considerano gli indici sviluppati ulteriormente da singoli studenti che intendono aggiungere indicatori costruiti ad hoc (non si possono paragonare somme che derivano da un numero diverso di addendi: (gli elaborati dovranno essere fra loro confrontabili!!).

I punti dal **4.** al **11.** vengono sviluppati in base ai dati che lo studente è riuscito a reperire; è importante ripetere che in assenza di alcuni di essi bisogna comunque spiegare il significato generale di quegli indicatori. Per l'approfondimento di ogni categorie di indici, si deve fare riferimento a quelli riportati nella presentazione del corso. Qualora non fossero a disposizione dati aggiornati, si può fare sempre riferimento ai più recenti (almeno degli ultimi dieci anni), ma è importante informare sempre il docente.

Durante la stesura del testo bisogna sempre citare le fonti dei dati e/o dei testi ed informazioni riportate (tra parentesi, alla fine della frase, si riporta l'autore o il sito e l'anno di pubblicazione); ogni voce citata deve essere riportata in Bibliografia.

Si deve sempre citare e/o richiamare nel testo le figure, i grafici, le foto inserite, numerandole da 1 a x, separatamente per le tre tipologie di rappresentazione. Inserire sempre la didascalia, anche se nel suo testo si ripete quanto scritto nel testo.

E' fondamentale durante la stesura del testo inserire considerazioni personali; se lo si ritiene opportuno ed esplicativo dell'argomento trattato, può essere utile l'inserimento di foto, le quali sono fondamentali ed indispensabili nel capitolo relativo al paesaggio.

Si può verificare che un sito citato nelle Dispense sia cancellato all'improvviso dal Web; in tal caso è importante informare subito il docente, in modo da cercare assieme la soluzione.

Qualora lo studente sia incerto sulla quantità di informazioni da inserire in un capitolo, è importante ricordare che:

- Il buon senso porta a capire che non è sempre necessario ed utile copiare di sana pianta pagine e pagine delle Dispense, soprattutto se la copiatura è evidente e se non si apportano considerazioni personali.
- Se un argomento è trattato in più di un capitolo della Relazione, non si deve ripetere quanto già scritto, bensì si rimanda al testo più approfondito. Ci si deve abituare cioè a scrivere espressioni del tipo: "... ulteriori approfondimenti verranno trattati (o sono stati trattati) nel Cap. X.Y"
- Qualora si riprendano testi dai siti Internet, di essi è sufficiente riportarne una sintesi esplicativa (è ovvio che qualche informazione bisogna sempre fornirla!!!); la copiatura di intere pagine non è mia qualificante. In questo caso nel testo della Relazione si può rimandare al sito per ulteriori approfondimenti.

Al termine della lezione il docente è sempre disponibile per visionare il testo gradualmente confezionato dallo studente per eventuali correzioni e consigli. La precedenza viene data a chi interpella il docente per la prima volta, in modo da evitare che sia sempre lo stesso studente a manipolare l'attenzione del docente per tutta la durata della preparazione della Relazione.

Tramite E_mail sono già state fornite le informazioni relative alle date delle prove e della conclusione della visione informale della Relazione. Il docente non può correggere **informalmente** più di 4 relazioni al giorno; qualora le Relazioni pervenute siano superiori a questo numero, verrà immediatamente comunicata allo studente l'impossibilità della presa visione.

E' importante ricordare che il docente fin dal primo giorno di lezione si è reso disponibile nel seguire lo sviluppo della Relazione a coloro che ne avessero fatto richiesta.